



**BEATO
TIMOTEO M. GIACCARDO
PRIMO SACERDOTE PAOLINO**

Il Beato Timoteo Giaccardo nacque a Narzole (Cuneo) il 13 giugno 1896.

Muore a Roma il 24 gennaio 1948.

"La devozione alla Madonna è la leva di ogni iniziativa, di ogni progresso, di ogni buona riuscita, della vittoria sul demonio, della santità più bella e più alta"

Incontratosi giovanetto con Don Giacomo Alberione, entrò in seminario ad Alba. Sensibile ai nuovi bisogni dei tempi e aperto ai nuovi mezzi pastorali di evangelizzazione, con consenso del Vescovo, nel 1917 passò dal Seminario di Alba alla nascente Società San Paolo, come Maestro dei primi fanciulli. Fu il primo sacerdote e Vicario Generale della Famiglia Paolina. Nel gennaio del 1926, per il suo grande amore al Papa, fu mandato a Roma ad aprire ed avviare la prima casa filiale della Congregazione.

Nel 1936 ritornò ad Alba come Superiore di Casa Madre Collaboratore fedelissimo del Fondatore, si prodigò senza concedersi riposo per le Congregazioni Paoline che egli portò sulle braccia nel loro nascere, avviandole ad una profonda vita interiore e ai rispettivi moderni apostolati.

La sua vita è un esempio attuale di come si possa conciliare la più alta perfezione con la più intensa vita apostolica.

Scriveva: «Sono contento di essere paolino, in questa casa, dove Tu, o Maria, hai avuto la bontà di chiamarmi, voglio rimanere e farmi santo a costo di qualunque sacrificio».

Offrì la sua vita perchè fosse riconosciuta nella Chiesa la Congregazione Paolina delle Pie Discepoli del Divin Maestro. Il Signore ne accettò l'offerta. Morì il 24 gennaio 1948, vigilia della festa della Conversione di San Paolo.

Nella luce del sorriso di Maria, in un lontano sabato, Don Giaccardo era entrato nel mondo e, nelle braccia di Maria, ancora di sabato, egli lasciò il mondo per salire al cielo.

Quante volte nelle sue meditazioni del sabato aveva ripetuto, come una consolante promessa, che quanti offrono a Maria SS.ma la «corona dei sabati» della loro vita, non moriranno senza avere il conforto di sentire sensibilmente vicina la Madonna nell'ora suprema!

Come ieri, così oggi e sempre, il Beato Giaccardo continua ad esercitare la sua missione di prendere e trasmettere, senza alcuna alterazione, l'eredità che Dio ha fatto passare per mezzo di Don Alberione a tutti i membri della Famiglia Paolina. Quanto più egli resterà vivo e presente nel cuore della Famiglia Paolina, tanto più questa sarà sicura di interpretare lo spirito e il carisma del Fondatore, e di vivere in pienezza la sovrabbondante ricchezza di grazia che Dio le ha data in Cristo nella Chiesa.

Scriveva Don Alberione: «Io non ho nessuno che come lui condivide così bene i miei sentimenti, che si prenda cura di voi con più sincera affezione...

Nella Famiglia Paolina fu come il cuore e l'anima».